



Equicity nasce dalla riflessione sui modelli insediativi contemporanei e sulle metodologie con cui la città programma la sua espansione.

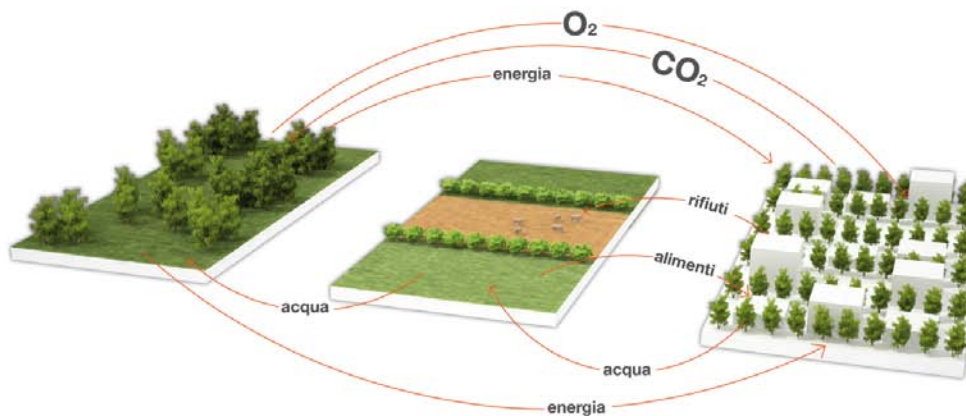
L'analisi risulta ancor più interessante quando una gruppo di realtà urbane può decidere una strategia comune per organizzare il territorio.

Il caso del Torrente Sangone è emblematico poiché questa visione deve necessariamente tenere conto della presenza di una realtà qual è un fiume, con tutte le problematiche che ne conseguono. Il fiume, in una strategia integrata, deve diventare il filo conduttore attraverso cui le aree perfluviali si organizzano.

Il progetto trae origine dal concetto di equilibrio tra città, natura e terreni destinati a seminativi e allevamento.

Queste tre componenti si completano l'una l'altra ed ogni protagonista della vita del territorio dipende in maniera più o meno diretta dalle altre. La strategia è quella di riproporzionare questi elementi; negli ultimi anni la città ha cercato di invadere gli spazi verdi, di convertire i terreni agricoli, di spingere verso i bordi del torrente.

Una pianificazione sostenibile deve invece cercare di compattare la città esistente, sostituendo i manufatti obsoleti, in modo da consentire la rinaturazione degli spazi verdi e la destinazione ad uso agricolo delle aree.



E' un equilibrio sottile, in cui la città consuma risorse e produce rifiuti, e natura ed agricoltura producono sostentamento ed energia, e assorbono gli inquinanti.

La compattazione della città passa necessariamente attraverso la definizione di margini\limiti attraverso i quali si pone freno all'espansione dell'edificato.

La riflessione sui limiti ci ha portato a progettare percorsi pedonali che fossero il filtro tra città e natura. I margini assumono il nuovo ruolo di poli attrattivi, con servizi pubblici, ristorazione, agriturismi, commercio dei prodotti delle aziende agricole locali, percorsi enogastronomici..



La funzione attrattiva del parco viene completata dai nuovi servizi per poter soddisfare la più ampia domanda. Il tema della fruizione come strumento di tutela è il cardine del discorso:

- organizzazione delle cascine che assumono un nuovo ruolo all'interno di una rete: produzione di agricoltura biologica, allevamento, produzione di risorse per l'energia, agriturismi, bed and breakfast.
- Percorsi ciclopedonali che collegano i nuovi margini con il parco, con le cascine, con i centri di educazione ambientale.
- Centro ricerche sulle energie rinnovabili, per consentire al pubblico di informarsi sulle nuove tecnologie di conversione dell'energia tramite fonti rinnovabili.
- Centri di fitodepurazione in cui le acque grigie della città vengono depurate ed utilizzate per l'irrigamento.
- Mercati KM0 in cui vengono venduti i prodotti delle cascine

Questa rete di servizi ed attività rende tutto il sistema un'attrattiva completa, di qualità, tecnologicamente sostenibile e si rivolge ad un pubblico locale, ma anche ad una fruizione regionale.

Una strategia intercomunale di azione, che abbia

- nel Torrente Sangone il fulcro dello sviluppo, attraverso la sua conservazione e la rinaturazione delle aree perfluviali,
- nell'organizzazione dei terreni agricoli e delle cascine finalizzata alla fruizione ed al turismo
- nella conservazione degli spazi verdi esistenti con particolare attenzione a biodiversità e corridoi ecologici esistenti
- nella compattazione del costruito e ridefinizione dei margini che diventano centri attratti e di servizi pubblici
- nella ricerca tecnologica per lo sfruttamento delle energie rinnovabili

risulta essere una via percorribile e proficua per uno sviluppo urbano sostenibile.